



VELASCO VITALI, **GLI UNI GLI ALTRI**, 2011

Acquarello su carta

Cosa mi trasmettono queste figure?

Cosa mi dicono questi colori?

Osservo le mani, i piedi, i volti, lo spazio.

Quale elemento mi colpisce?

Quando tutto attorno a noi si ferma, come in queste settimane, rimangono le persone, nella loro forma più essenziale, senza fronzoli. Ci sono le nostre ombre, ma anche la nostra parte più preziosa che, con una brocca in mano, può brillare di luce.

Ricordate il Vangelo di Domenica scorsa? Gesù chiede dell'acqua alla Samaritana. Così, con un gesto semplice inizia un dialogo unico.

Osserviamo anche noi le nostre mani: cosa sono capaci di fare? Sappiamo che è in nostro potere, attraverso semplici gesti, portare amore gli uni agli altri?

Forse stiamo facendo un po' fatica ad adattarci a questa nuova condizione: a volte il silenzio in casa può sembrare assordante, a volte facciamo fatica a sapere come impiegare il tempo e facciamo di tutto per non annoiarci. Non siamo più capaci di *stare* senza *fare*. Ma pensiamo a quante volte, invece, Gesù *sta* in mezzo a noi. E allora in questo *stare* possiamo già sentire profumo di risurrezione (Cfr.

Approfittiamo e godiamo di questo **silenzio**, solo così potremo ascoltare Gesù che ci chiede da bere, che ci svela la sua identità, che ci dice "tutto quello che abbiamo fatto", liberandoci da tutto ciò che ci appesantisce (cfr.).

Approfittiamo e godiamo di questo **tempo**, senza farci spaventare dal vuoto e, quando saremo pronti, troviamo il modo di stare gli uni vicini agli altri, fisicamente con la nostra famiglia, con la preghiera e con una telefonata a chi non possiamo raggiungere fisicamente.

A cura del Servizio per i Giovani e l'Università – Arcidiocesi di Milano

VELASCO VITALI
BELLANO 1960

L'inizio è segnato dall'incontro con Giovanni Testori e la partecipazione alla mostra Artisti e Scrittori presso la Rotonda della Besana di Milano. Dopo alcune mostre personali, la sua pittura si concentra sulla tragedia che distrugge parte della Valtellina alla fine degli anni Ottanta, facendo confluire il lavoro in Paesaggio Cancellato, mostra curata da Roberto Tassi (1990). Alla fine degli anni Novanta è invitato alla Quadriennale di Roma e in quegli anni comincia un percorso artistico sui porti del Mediterraneo e del sud Italia: in quest'ottica nascono Isolitudine con Ferdinando Scianna del 2000 e nel 2003 MIXtura con Franco Battiato. Nel 2004 Electa pubblica Velasco 20, monografia sui primi vent'anni di lavoro con un contributo di Giulio Giorello. Extramoenia (2004-2005) è un'esposizione voluta dalla Regione Sicilia, allestita a Palermo (Palazzo Belmonte Riso) e a Milano (Palazzo della Ragione). Nel 2005 entra a far parte della collezione del MACRO. A cura di Fernando Mazzocca

e Francesco Poli è Sbarco (2010), allestito in piazza Duomo e nel complesso di Sant'Agostino a Pietrasanta e a Milano in Piazza Duca D'Aosta e Palazzo Reale. Nel 2011 è invitato al Padiglione Italia della Biennale di Venezia dove espone Veidrodis, la Galleria LKFF di Bruxelles ospita la sua personale Branco, e viene pubblicato Apriti Cielo, volume edito da Skira che raccoglie acquerelli sul tema del sacro: tra questi figurano alcuni dei disegni realizzati per la pagina culturale de "Il Corriere della Sera", con cui collabora dal 2007. Nel 2012 realizza Foresta Rossa, intervento artistico sull'Isola Madre (Stresa) e a Verbania, a cura di Luca Molinari. La riflessione sulle città fantasma già alla base di quest'ultima installazione continua l'anno successivo con la mostra personale di pittura Foresta Rossa: 416 città fantasma nel mondo alla Triennale di Milano, a cura di Luca Molinari e Francesco Clerici. Lo stesso anno vede la mostra personale di scultura Aria, presso la Galleria LKFF di Bruxelles, l'installazione del gruppo di sculture Branco -a cura di Flavio Arensi- presso il Vittoriale degli Italiani, e il progetto monumentale Medi Terraneo al castello Ruffo di Scilla. Il 14 aprile 2014 espone la scultura Traditio Symboli nel Duomo di Milano e partecipa alla IV Biennale Gherdeina di scultura a Ortisei, in Val Gardena. Nel febbraio 2015 è invitato alla Berlinale (vincitore premio FIPRESCI) come produttore e protagonista del documentario Il Gesto Delle Mani con la regia di Francesco Clerici che lo ritrae durante l'esecuzione di una scultura in bronzo. Nel giugno dello stesso anno, su invito di Emilio Mazzoli, torna ad esporre in galleria, con la mostra FUGA (a cura di Mark Gisbourne e Giacinto di Pietrantonio), presso la Galleria Mazzoli di Modena. Nel 2017 cura e progetta (con la collaborazione di Peter Greenaway) la mostra di suo padre Giancarlo Vitali "Time Out" a Palazzo Reale, Castello Sforzesco, Museo di Storia Naturale e Casa del Manzoni. Del 2019 è il progetto "Veduta", a cura di Danilo Eccher, presso la M77 Gallery di Milano.